CALENDARIO LITURGICO

11 febbraio DOMENICA *VI Tempo Ordinario*	*8.30* *10.00* *11.30*	 *Guglielmo e Maria*
12 febbraio LUNEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	
13 febbraio MARTEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Maria e Italo*
14 febbraio MERCOLEDÌ *Le Sacre Ceneri*	*17.30* *18.15* *20.00*	*Concetta* *Imposizione delle Ceneri* *Adorazione Eucaristica* *Veglia di Preghiera*
15 febbraio GIOVEDÌ *Feria di Quaresima*	*17.30*	*Fernanda e Giovanni*
16 febbraio VENERDÌ *Feria di Quaresima*	*16.30* *17.30* *18.00*	*Adorazione Eucaristica* *Nicola* *Via Crucis*
17 febbraio SABATO *Feria di Quaresima*	*17.30*	*Antonio*
18 febbraio DOMENICA *I di Quaresima*	*8.30* *10.00* *11.30*	 *Aurelina e Giorgio* *Speranza e Peppino*

Il S. Rosario è recitato ogni giorno alle h. 17.00

L'angolo della preghiera

NUOVI, IN CRISTO GESÙ

Signore Gesù,
aiutaci ad essere Chiesa
che incarna il tuo stesso stile:
uno stile capace
di educare l'uomo di oggi
alla vita buona del Vangelo,
uno stile capace di uscire
verso le periferie esistenziali e della storia,
per annunciare a tutti la Buona Notizia.
Aiutaci ad essere Chiesa
che sa abitare ogni luogo,
ogni circostanza,
ogni trasformazione culturale e sociale,
capace di vicinanza e partecipazione
alla vita di ogni fratello,
soprattutto del più povero.
Aiutaci ad essere Chiesa
che attingendo dalla vita liturgica,
dai sacramenti e dalla preghiera personale,
sa trasfigurare la propria e altrui umanità
attraverso la carità.
Signore Gesù, solo imitando te
– Uomo nuovo –,
saremo Chiesa che testimonia il volto di Dio.

Amen.

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

11 - 18 febbraio 2018
VI settimana T. O.

La lebbra del peccato

La mentalità religiosa dei contemporanei di Gesù legava l'anima al corpo in una unità maggiore di quanto non facesse la mentalità greca. Ne risultava che ogni malattia fisica doveva essere il riflesso e la conseguenza di una malattia morale. Fra tutte le malattie, la lebbra era considerata dagli Ebrei quella che più rendeva impuro l'uomo, perché distruggendolo nella sua integrità e vitalità fisica, era per eccellenza segno del peccato e della sua gravità. Per questo, la lebbra non è mai considerata solo o principalmente da un punto di vista medico, ma riveste un carattere prevalentemente religioso. Solo così si spiegano le misure severe e repellenti che sono riportate nella prima lettura. Non si tratta semplicemente di misure profilattiche: tale isolamento *mirava* a preservare «la santità del popolo di Dio». La lebbra, segno del peccato, poneva l'uomo al di fuori della comunità del popolo di Dio, ne faceva uno «scomunicato».

Per questo le guarigioni dalla lebbra, narrate dai vangeli — tenuto conto del contesto sociale presente nella prima lettura — diventano simbolo

della liberazione dal peccato, segno e prova del potere di Gesù.
Ma la guarigione operata da Gesù dice qualcosa di più della semplice liberazione da una malattia e della riammissione nel seno della comunità. Egli si rende partecipe della situazione del lebbroso; toccandolo con la sua mano, in qualche modo contrae la sua stessa impurità... In questo gesto Gesù appare come colui che «si è caricato delle nostre sofferenze»: ha contratto, lui, il male disgregatore delle forze vive dell'uomo e così ci ha guariti nella radice del nostro essere. Si ha qui una prima realizzazione della profezia del Servo di Iahvè che si presenta con l'aspetto di un lebbroso perché si è addossato i nostri peccati e, conseguentemente, il loro castigo.
Questo si realizzerà alla lettera nella sua passione quando sarà portato a morire assieme ai malfattori, «fuori dell'accampamento», fuori delle mura della città. Sotto i diversi elementi del racconto evangelico si coglie, in trasparenza, il dinamismo della confessione-penitenza, come si opera oggi nella Chiesa. La celebrazione della penitenza è un incontro con Gesù che guarisce dalla lebbra del peccato e riammette nella comunità ecclesiale. Il racconto ha un andamento quasi liturgico e non è difficile individuare nei gesti del lebbroso e in quelli di Gesù un evidente simbolismo penitenziale.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Lv 13,1-2.45-46*

Il lebbroso se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento.

Dal libro del Levìtico
Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: «Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli.
Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!". Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Dal Sal 31)*

La tua salvezza, Signore, mi colma di gioia.

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa / e coperto il peccato. / Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto / e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato, / non ho coperto la mia colpa. / Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità» / e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! / Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

SECONDA LETTURA *(1 Cor 10,31-11,1)*

Diventate miei imitatori come io lo sono di Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi
Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Lc 7,16)*

Alleluia, alleluia. ***(Il versetto va ascoltato e non letto a voce alta)***

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

VANGELO *(Mc 1,40-45)*

La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

Dal Vangelo secondo Marco
In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!».
E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».
Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte. Parola del Signore.

Le Sacre Ceneri

Il mercoledì delle Ceneri, la cui liturgia è marcata storicamente dall'inizio della penitenza pubblica, che aveva luogo in questo giorno, e dall'intensificazione dell'istruzione dei catecumeni, che dovevano essere battezzati durante la Veglia pasquale, apre ora il tempo salutare della Quaresima. Lo spirito comunitario di preghiera, di sincerità cristiana e di conversione al Signore, che proclamano i testi della Sacra Scrittura, si esprime simbolicamente nel rito della cenere sparsa sulle nostre teste, al quale noi ci sottomettiamo umilmente in risposta alla parola di Dio. Al di là del senso che queste usanze hanno avuto nella storia delle religioni, il cristiano le adotta in continuità con le pratiche espiatorie dell'Antico Testamento, come un "simbolo austero" del nostro cammino spirituale, lungo tutta la Quaresima, e per riconoscere che il nostro corpo, formato dalla polvere, ritornerà tale, come un sacrificio reso al Dio della vita in unione con la morte del suo Figlio Unigenito. È per questo che il mercoledì delle Ceneri, così come il resto della Quaresima, non ha senso di per sé, ma ci riporta all'evento della Risurrezione di Gesù, che noi celebriamo rinnovati interiormente e con la ferma speranza che i nostri corpi saranno trasformati come il suo. Il rinnovamento pasquale è proclamato per tutta l'umanità dai credenti in Gesù Cristo, che, seguendo l'esempio del divino Maestro, praticano il digiuno dai beni e dalle seduzioni del mondo, che il Maligno ci presenta per farci cadere in tentazione. La riduzione del nutrimento del corpo è un segno eloquente della disponibilità del cristiano all'azione dello Spirito Santo e della nostra solidarietà con coloro che aspettano nella povertà la celebrazione dell'eterno e definitivo banchetto pasquale. Così dunque la rinuncia ad altri piaceri e soddisfazioni legittime completerà il quadro richiesto per il digiuno, trasformando questo periodo di grazia in un annuncio profetico di un nuovo mondo, riconciliato con il Signore.

Mercoledì 14, Le Sacre Ceneri
Giornata di Digiuno, Preghiera e Astinenza
h. 17.30: S. Messa e Imposizione delle Ceneri
h. 18.15: Adorazione Eucaristica
h. 20.00: Preghiera Comunitaria e Imposizione Ceneri

Giovedì 15, h. 18.00
Incontro di Catechesi Biblica

Venerdì 16
h. 16.30: Adorazione Eucaristica
h. 18.00: Via Crucis